

I bambini e la comunicazione: tra tradizione e innovazione

Lavinia Pontigia

Università degli Studi di Bergamo

Introduzione

Questo capitolo propone un'analisi qualitativa delle informazioni che l'Università degli Studi di Bergamo ha raccolto in collaborazione con alcune scuole primarie di Bergamo e provincia¹, al fine di approfondire alcuni temi relativi alla comunicazione e alle modalità di utilizzo dei diversi strumenti comunicativi da parte dei bambini.

A tale scopo, a cavallo fra il 2017 ed il 2018 sono stati organizzati quattro *focus group*², coinvolgendo una trentina di bambini selezionati randomicamente da sezioni differenti delle classi quarte e quinte.

Ogni gruppo si è incontrato una volta, per una durata media di due ore per singolo incontro.

Per facilitare la conversazione, all'inizio di ciascun focus sono state mostrati ai bambini dei cartoncini che rappresentavano alcuni mezzi di comunicazione (bigliettini, messaggi vocali, SMS, WhatsApp, e-mail, telefonate, fotografie ecc.), alcuni possibili interlocutori (genitori, amici stretti, conoscenti ecc.) e svariati messaggi ("Mi annoio", "Cosa facciamo oggi?" "Mi manchi" ecc.).

Dopo aver osservato le varie schede, a ciascuno di loro è stato richiesto di raccontare al gruppo quali dispositivi di comunicazione utilizzasse nel quotidiano, discutendo ed argomentando le proprie preferenze.

Nonostante alcuni momenti di confusione iniziale ed una discreta difficoltà nel mantenere la concentrazione da parte di quasi tutti i bambini - difficoltà che ha spesso reso necessario riprendere le fila del discorso e riportarli sui temi principali del focus -, i bambini hanno

¹Istituto Comprensivo 'F. Gatti', Mozzo (BG); Istituto Comprensivo Statale "Angelo Mazzi", Bergamo (BG); Istituto comprensivo 'A. Lanfranchi', Sorisole (BG); Istituto Comprensivo E. Donadoni, Bergamo (BG)

² Il *focus group* è una tecnica di raccolta dei dati per la ricerca sociale, basata sulla discussione tra un gruppo di persone, moderata da un conduttore e focalizzata su un tema che si intende indagare in profondità (Corrao, 2002)

reagito in maniera globalmente positiva agli stimoli proposti, rispondendo in modo spontaneo e - chi più, chi meno - dettagliato a tutte le domande che venivano poste loro.

Ciascuno dei bambini coinvolti ha offerto con entusiasmo il proprio contributo, raccontando le proprie esperienze e facendo emergere diversi spunti di conversazione.

Al fine di individuare le ricorrenze tematiche, ma anche di preservare le differenze e le contraddizioni dei singoli apporti, si è deciso di seguire un approccio già adottato nelle ricerche precedenti (Lazzari & Quarantino, 2010; Lazzari & Quarantino, 2012) e di restituire nel modo più vivido e realistico possibile i racconti dei bambini, recuperando e citandone le parole esatte.

Nei paragrafi che seguono, si propongono diversi nuclei tematici, da leggere e interpretare non secondo una logica di sequenzialità, ma secondo un approccio "a costellazione": lettere, fotografie, registro elettronico; cellulare; WhatsApp; giochi online.

[... parte di questo capitolo non è accessibile al momento ...]
[... il volume completo può essere richiesto dal sito dell'Editore
<http://www.sestanteedizioni.com/>
o dai principali distributori in Rete ...]

Chi possiede uno smarphone personale, invece, lo utilizza per telefonare ai genitori in caso di emergenze e, se hanno la connessione internet, scaricare giochi [*"Io vado su una app dove puoi scaricare i giochi a pagamento gratis, l'ho cercato su internet"* Giorgio, 9 anni; *"Io gioco a Clash Royale"* Anna, 9 anni; *"Ho sia il telefono che il tablet, preferisco di più il telefono però, perché lì ho i giochi, con il tablet non ho connessione e non ho neanche il "Play Store" dove scaricarli; il telefono lo uso per giocare, fare foto e per navigare in Internet"* Siria, 9 anni] e andare su Youtube.

Dal cellulare, così come dal tablet, quasi tutti i bambini accedono infatti regolarmente a Youtube, per ascoltare la musica ma soprattutto per guardare i video dei cosiddetti "Youtuber".

[... parte di questo capitolo non è accessibile al momento ...]
[... il volume completo può essere richiesto dal sito dell'Editore
<http://www.sestanteedizioni.com/>
o dai principali distributori in Rete ...]

In ogni caso, come già evidenziato dalla letteratura degli anni precedenti in relazione agli adolescenti, la possibilità di costruirsi delle identità fittizie talvolta insospettisce e rende diffidenti i giovani (Corna, in Lazzari & Quarantino; 2012).

Racconta infatti Amedeo, 9 anni: *"Si, mi sono unito ad un clan. Adesso non voglio più tanto chiacchierare perché l'ultima volta non è andata bene, Ero in un clan, il 301 si chiamava, erano stra forti, dopo un mio amico, che ho conosciuto li, conoscevo solo il nome del suo account, non l'ho mai visto di persona, mi ha chiesto una carta leggendaria, e poi mi ha messo stra paura perché sapeva sia il mio nome che la mia età, ma io non l'avevo detto a nessuno, e quindi ho cambiato account."*

Bibliografia

Corrao S. (2010) *Il Focus group*. Milano: FrancoAngeli.

Ferri, P. (2011) *Nativi digitali*. Milano: Bruno Mondadori.

Lazzari, M. & Jacono Quarantino, M. (A cura di) (2010) *Adolescenti tra piazze reali e piazze virtuali*. Bergamo: Sestante edizioni.

Lazzari, M. & Jacono Quarantino, M. (A cura di) (2012) *Identità, fragilità e aspettative nelle reti sociali degli adolescenti*. Bergamo: Sestante edizioni.